

evitare la spettacolarizzazione e usare un linguaggio rispettoso nei casi di violenze di genere. E i doveri in tema di informazione sanitaria. L'articolo pone l'accento sulla gravità dell'uso di narrazioni scorrette che sono ancora troppo diffuse e invita quindi a usare "un linguaggio rispettoso, corretto e consapevole", ad "attenersi all'essenzialità della notizia e alla continenza" e ad evitare ogni tipo di spettacolarizzazione della violenza. Leggi su Redattoresociale [https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/doveri\\_del\\_giornalista\\_si\\_al\\_rispetto\\_delle\\_differenze\\_di\\_genere\\_e\\_attezzione\\_all\\_informazione\\_sanitaria?UA-11580724-2](https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/doveri_del_giornalista_si_al_rispetto_delle_differenze_di_genere_e_attezzione_all_informazione_sanitaria?UA-11580724-2)

#### **1405/20 - Il papa e le unioni civili: fenomenologia di uno strano scoop**

Spuntano in un documentario e fanno improvvisamente il giro del mondo alcune parole di Francesco registrate in una intervista di 18 mesi fa: la notizia c'è tutta, ma fra traduzione, contesto, clip tagliate e un montaggio spregiudicato le cose non stanno esattamente come sembra.

Leggi su Redattoresociale

[https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/il\\_papa\\_e\\_le\\_unioni\\_civili\\_fenomenologia\\_di\\_uno\\_strano\\_scoop?UA-11580724-2](https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/il_papa_e_le_unioni_civili_fenomenologia_di_uno_strano_scoop?UA-11580724-2)

#### **1406/20 - Violenza donne, appello alla stampa: raccontiamo il femminicidio in modo corretto**

"Basta parlare di raptus; basta giustificare gli assassini; basta ai facili moventi come la depressione e la gelosia. Basta far ricadere sulle donne la responsabilità della loro morte". La lettera firmata da Fnsi, Cnog, Giulia e Usigrai. "Ancora troppo spesso però ci dimentichiamo, scrivendo i nostri articoli o servizi radiofonici e televisivi, che la violenza contro le donne non può essere ridotta a meri fatti di cronaca. Che si tratta di un fenomeno strutturale della nostra società e come tale abbiamo il dovere di raccontarlo: violenza contro le donne in quanto donne, per questo è necessario utilizzare la parola 'femminicidio'". Leggi su Redattoresociale

[https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/violenza\\_donne\\_appello\\_alla\\_stampa\\_raccontiamo\\_il\\_femminicidio\\_in\\_modo\\_corretto?UA-11580724-2](https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/violenza_donne_appello_alla_stampa_raccontiamo_il_femminicidio_in_modo_corretto?UA-11580724-2)

### **In libreria... e in edicola**

#### **1407/20 - Mauro Valeri, Afrofobia. Razzismi vecchi e nuovi, Fefè editore, 2019**

Nei documenti ufficiali ONU e UE si fa sempre più uso del termine afrofobia per indicare "paura eccessiva" e avversione nei confronti di africani e afrodiscendenti. In realtà il razzismo moderno nei confronti dei neri ha origine molto antica e mutazioni recentissime. Il libro ricostruisce, attraverso un'analisi storica e sociologica, le metamorfosi del razzismo da quello schiavista a quello coloniale, da quello di Stato a quello democratico, da quello ribaltato a quello di guerra. Con particolare attenzione al razzismo italiano dal 1860 a oggi. Leggi nel sito dell'editore

<https://www.fefeditore.com/collana/pagine-vere/663-afrofobia>

#### **1408/20 - Caterina Ferrini, Orlando Paris, I discorsi dell'odio. Razzismo e retoriche xenofobe sui social network , 2019, Carocci editore**

In un momento di grande disorientamento politico e morale, in cui tornano in voga concetti pericolosi come quello di "razza" e i discorsi denigratori sono legittimati anche da politici di primo piano, sembra quasi che l'odio non abbia più anticorpi e freni sociali: i discorsi razzisti si diffondono come virus e passano dalla sfera virtuale, social, a quella giornalistica e mediale. Come opporsi a questo meccanismo discorsivo? Un primo passo da compiere può essere quello di uscire dalla narrazione emotiva della cronaca e, mettendo in azione le discipline umanistiche, trovare delle chiavi di lettura in grado di restituire tutta la complessità del fenomeno, così da poterlo raccontare..

Leggi nel sito dell'editore

<http://www.carocci.it/index.php?>

[option=com\\_carocci&task=schedalibro&Itemid=72&isbn=9788843098545](http://www.carocci.it/index.php?option=com_carocci&task=schedalibro&Itemid=72&isbn=9788843098545)